

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

15/00027628

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI DELLA
CAMPANIA - NAPOLI -

30

CAMPANIA

5

PROVINCIA E COMUNE: NA - NAPOLI

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

LUOGO: Piazza Cavour

OGGETTO: CHIESA DI S. MARIA DEL ROSARIO ALLE PIGNE O DEL ROSARIELLO: INTERNO

CATASTO: F. 102, H.

CRONOLOGIA: 1630 - 1680 (facciata).

AUTORE: Arcangelo Guglielmelli

DEST. ORIGINARIA: Chiesa del convento omonimo

USO ATTUALE: Chiesa

PROPRIETA': Ente ecclesiastico

LEGGI DI TUTELA: Vincolo ipso iure ex lege 1/6/39 n. 1089, art. 4

P.R.G. E ALTRI: P.R.G. centro storico

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Rettangolare con cappelle laterali

COPERTURE: Cupola; a tetto con capriate lignee.

VOLTE o SOLAI: Volte a botte; cupola; botte lunettata

SCALE: Scala a due rampe

TECNICHE MURARIE: Tufo

PAVIMENTI: Piastrelle maiolicate; p. in cotto

DECORAZIONI ESTERNE: Stucchi decorativi

DECORAZIONI INTERNE: Stucchi; pavimento maiolicato; tele dipinte.

ARREDAMENTI: Arredo di chiesa; arredo di segrestia in noce del sec. XVIII

STRUTTURE SOTTERRANEE: /

DESCRIZIONE:

La chiesa prospetta su piazza Cavour, quasi di fronte a Porta S. Gennaro; fa angolo con la salita della Stella. La fabbrica è costituita da un unico ambiente rettangolare con cappelle laterali (tre per lato) ed abside terminale. La scansione altimetrica e planimetrica delle cappelle ad arco - quella centrale molto più alta e larga di quelle laterali - il ripetersi del modulo della cappella centrale sia nell'arco ~~esterno~~ trionfale che in quello cieco d'ingresso ed infine la cupola centrale indicano il tentativo di creare la sensazione di un ambiente a pianta centrale. L'invaso è diviso, infatti, longitudinalmente in tre campate; dopo la compressione iniziale della prima campata più stretta e coperta da una botte lunettata, esso si amplia nella seconda campata, quadrata, più larga e coperta a cupola, per compimersi poi nuovamente nella terza, sempre coperta a botte. L'abside si apre sull'ambiente con un arco trionfale del tutto simile agli arconi delle cappelle centrali. Una accentuata trabeazione - un'alta fascia piana compresa tra due cornici modanate - corre lungo il perimetro dell'unica navata, al di sopra delle arcatae a tutto sesto delle cappelle laterali più basse. In corrispondenza delle arcate centrali - che si innalzano fino all'imposta della cupola - la trabeazione lascia la superficie perimetrale per incurvarsi e svilupparsi lungo il perimetro delle cappelle laterali centrali. La trabeazione è sorretta da colonne scalalate in stucco con capitelli corinzi, poste sugli spigoli delle cappelle centrali e dell'abside. L'altare centrale marmoreo è sormontato da un grande dipinto ad olio raffigurante la Madonna delle Pigne. La parete che lo contiene termina con un timpano curvo spezzato e con una zona forata che ripete la soluzione di facciata. Sull'ingresso cantoria lignea dorata. Ricchi altari marmorei laterali. Bel pavimento a "riggioline" in cotto e in maiolica, molto consumate, a motivi vegetali; stemma domenicano centrale in marmo.

X21-1
35

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1

FOTOGRAFIE: 3

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: 2

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Renzi Indre Brang'ola

DATA:

2-7-78

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE VICARIO
(M. A. De Cunto)

REVISIONI:

SCHEDE REVISIONATA NEL 1988
DALL'ARCH.

52
L-12X

Il Chiarini riferisce che nel 1630 il domenicano Padre Torres comprò alcune abitazioni delle famiglie Sicula e Mascabruna per adibirle a Convitto femminile, fuori Porta S. Gennaro, al Largo delle Pigne. Successivamente per iniziativa del noto collezionista di opere d'arte Gaspare Romer e su disegno di Arcangelo Guglielmelli fu edificata la chiesa e fu ingrandito il monastero. La data di costruzione della chiesa non è determinata ma è certo che, quando il Celano scriveva, cioè nel penultimo decennio del '600, la fabbrica stava arricchendosi della facciata. Il suo autore, il Guglielmelli, è, con G. Battista Nauclerio, uno dei più autorevoli rappresentanti di quel gusto barocco napoletano della fine del '600, che muovendosi sulla scia di Grimaldi e Fanzago, preparerà la stagione di Vaccaro e Sanfelice. "Il criterio compositivo - scrive Mormone - si rinnova completamente adeguandosi in pieno al gusto seicentesco nella chiesa del Rosario... La pianta è molto movimentata per la poco canonica impostazione della croce greca, nonostante l'azione visibilmente accentratrice della bella cupola. Infatti il transetto ha braccia corte, mentre il presbiterio e il pronao sono aggiunti sull'asse di profondità delle due parti". Il Sigismondo riferisce che sull'altare maggiore vi era una tela del Giordano, che oggi però manca. L'edificio non ha subito interventi di rilievo nel corso degli anni, e parte alcuni restauri al campanile e alla cupola negli anni '60 circa, e questo stato di parziale abbandono è oggi più chiaramente avvertibile all'interno, che presenta evidenti danni alle coperture con conseguente umidità da infiltrazione alle pareti. La cupola e il campanile, come già si è accennato, sono stati infelicitamente trattati con vernice di alluminio.

SISTEMA URBANO: La chiesa prospetta su piazza Cavour, quasi di fronte a Porta S. Gennaro.

RAPPORTI AMBIENTALI: La costruzione di un alto palazzo a destra della chiesa ha snaturato il calibrato rapporto che in precedenza l'edificio istituiva con un edificio adiacente, segnalato dal Sasso come "palazzo di mezzana grandezza e non spregevole nel disegno".

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): 1960 circa:restauro, con vernice di alluminio, del campanile e della cupola. 1987 Restaurato e Cominciato
per lavori da terminato nel 1980

BIBLIOGRAFIA: CELANO-CHIARINI, Notizie del bello dell'antico e del curioso della città di Napoli, NAPOLI, 1860
 R. MOMONE, Architettura a Napoli 1650-1734, in "Storia di Napoli", vol. VI°.
 C. DE SETA, Cartografia della città di Napoli, EST, NAPOLI, 1969

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE				X														
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI: Grave mancanza di manutenzione specialmente alle coperture; si osservano tracce di umidità da infiltrazione sulle pareti interne; erbe sul tetto.